

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 11 (1935-1936)

Heft: 5

Artikel: Venti anni dopo

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-705867>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

qui a accueilli partout le geste italien ne saurait laisser de doute à ce sujet.

Entreprendre une guerre d'agression avec tous les moyens modernes que la science militaire met à disposition actuellement contre un peuple armé de lances et d'armes à feu d'un modèle ancien et sans munition en suffisance est un acte dont il n'est pas permis de se glorifier.

C'est pourquoi, bien qu'il ne nous appartienne pas de juger et condamner ici l'attitude de l'Italie dans son différend avec l'Ethiopie, pas plus que la validité des mobiles qui ont poussé la première à attaquer la seconde, on ne peut nous dénier le droit de crier notre horreur de cette guerre déclenchée par un pays qui se targue d'être à l'avant-garde de la civilisation.

La Société des Nations se trouve aujourd'hui dans une phase décisive de son existence; l'énergie est sa seule arme et l'occasion unique de prouver l'utilité pratique de sa coûteuse organisation se présente sous la forme des sanctions que l'article 16 du pacte lui donne la faculté d'appliquer. Ne pas prendre de sanctions contre un pays qu'elle a reconnu coupable d'agression dûment constatée, serait de la part de la S.d.N. un acte d'injustice dont l'immanence autoriserait toutes les craintes pour l'avenir. Le président Roosevelt l'a si bien compris que, anticipant la décision de la S.d.N., il a mis l'embargo sur les armes et la munition destinés aux troupes belligerantes.

Puisque par son attitude énergique, quoique bien lente en action, la S.d.N. a prouvé en reconnaissant l'Italie coupable, qu'elle est actuellement une assez redoutable machine lorsqu'elle se lève contre un état, elle doit aller jusqu'au terme de son mandat et mettre un point final aux hostilités en dictant les sanctions économiques et financières qui s'imposent. Car ce n'est un secret pour personne que si ces mesures sont appliquées rigoureusement par tous les Etats membres de la S.d.N., elles doivent suffire à paralyser l'agresseur et par là même, faire surgir un terrain d'entente sur lequel la politique pourra mener tout à son aise des combats sans effusion de sang.

Nous voulons croire, qu'à l'heure où ces lignes paraîtront, la Société des Nations aura assumé ses responsabilités et que son action pacificatrice aura servi réellement la cause de la paix.

E.N.

Venti anni dopo

Il sole della civiltà deve aprirsi un varco nel cuore delle genti, illuminando e risolvendo l'umanità prona. Civiltà sintetizzata da Lenin nel grido volgare di ab-basso l'armata istituzione capitalista, il militarismo miseria dei popoli, l'armamento avanzo di barbarie. Con questo squilibrato programma il bolscevico dittatore, parlando alla massa che mai è capace di un personale discernimento, turlupinò vergognosamente il popolo russo quando la febbre del parossismo tolse i colori alle cose. Non attende molto l'apostolo della civiltà. Appena terminata la rivoluzione del 1917, Lenin colla disinvolta incoerenza tipica dei partiti sovversivi la cui influenza deleteria scuote le basi della società in una lotta losca e sleale, chiede al popolo sgomento, con proclama, la formazione di un esercito.

«...L'armata rossa degli operai e dei contadini si comporrà degli elementi più coscienziosi ed i più organizzati delle masse lavoratrici. L'Accesso ai ranghi della nostra armata è libero a tutti i cittadini compiuto che hanno il diciottessimo anno. L'armata rossa è il campo di azione di tutti coloro che sono pronti a dare la loro

forza, la loro vita per la difesa delle conquiste della rivoluzione, del governo sovietico e del socialismo.»

Valorizzando la promessa antimilitarista, in nome della quale commise tanti orrendi delitti trascinando la Russia in un ondata di fango et di sangue, il bolscevismo organizza definitivamente, nel 1919, l'armata istituzione ... proletaria! Lo stato maggiore non improvvisabile si compose di vecchi elementi conservati dall'odiato regime tsarista di cui si volle distruggerne persino il ricordo.

I commissari che formano la sezione politica incaricata della scelta dei candidati a qualunque carica, dopo esauriente esame delle convinzioni politiche recrutano soldati, senza alcuna riserva votati alla causa bolscevica.

E su quel mare di luce promessa ecco stendersi la nebbia fosca del militarismo guerrafondaio!

Il 30 gennaio 1935, il commissario del popolo Toukhatchevsky, per ordine dell'alto comando, espone in occasione del settimo congresso bolscevico un rapporto dal quale scaturiscono le prime attendibili cifre che devono indubbiamente provare come le armate siano richieste anche da coloro che ne promisero, profetizzarono, volnero la dissoluzione.

L'oratore esalta il modo con cui l'armata rossa ha lavorato giorno e notte per la difesa del paese, per raggiungere tutta quella formidabile tecnica che un'effettiva armata è tenuta di possedere. Su questo tono il commissario del popolo continua la sua esposizione con dati, non certo assoluti, poiché questi rimangono segreti, ma relativi, specialmente riguardanti l'aumento numerico raggiunto negli ultimi anni a beneficio dell'esercito sovietico.

Nel campo dell'aviazione il numero degli apparecchi crebbe, dall'ultimo congresso, nella proporzione del 330 %, l'indice della loro velocità, del loro raggio di azione, della loro capacità di trasporto si è semplicemente triplicato.

«...L'armata rossa, aggiunge Toukhatchevsky, opera giornalmente sforzi inauditi per giungere ad assimilarsi la più perfetta tecnica in quanto concerne l'armata dell'aria. Si constata una continua diminuzione degli accidenti aerei, un sensibilissimo miglioramento dell'abilità dei nostri piloti, una adeguata preparazione ai combattimenti *previsti per la prossima guerra!*»

La progression impressionante ottenuta per i carri armati, nel regno dell'armamento meccanico, ha raggiunto il 2'475 per cento in riguardo alle piccole tanks, il 760 % per i carri leggeri, ed il 792 % per quelli medi. La loro velocità ed armamento aumentò di 3 e 6 volte.

Dall'epoca del sesto congresso, ad oggi, il numero delle mitragliatrici destinate alle formazioni miste di cavalleria si raddoppiarono, quelle dell'aviazione si triplicarono 7 volte, quelle dei carri d'assalto 5, mentre l'artiglieria si è triplicata.

Ma questi indizi numerici non servono, nè bastano a misurare l'efficenza, la smania frenetica di armamento, la tecnica dell'ordinamento bellico sovietico...

«...La qualità — continua il commissario del popolo — della nostra artiglieria progredisce rapidamente. Possediamo tutta una serie di nuovissimi cannoni assolutamente moderni e motorizzati la cui portata, se non sorpassa il migliore cannone esistente, lo eguaglia certamente.» Enumera i notevolissimi progressi ottenuti nel campo dei servizi di collegamento e di comunicazione, soprattutto in riguardo alle stazioni di T.S.F.

«...L'equipaggiamento tecnico della nostra armata — prosegue Toukhatchevsky — esige la creazione di

mezzi di collegamento i più perfetti. Dato la mobilità delle formazioni miste, delle truppe celeri in aumento continuo, sarebbe impossibile di mettere a profitto tutti i vantaggi dell'aviazione, dei carri armati e la lunga portata delle nostre artiglierie, senza una completa e dettagliata conoscenza dell'arte consumata necessaria alla direzione delle truppe, ottenibile unicamente con adeguati mezzi di trasmissione e di collegamento. Ed è perciò che un'attenzione specialissima è stata data alle stazioni di telegrafia senza fili, aumentate, oggi, del 1'900 per cento.»

Nel campo del marina il progresso ottenuto non è meno notevole, né meno importante di quello raggiunto nelle altre armi a cui il governo sovietico dedicò le massime sue cure e speciali attenzioni. Dal congresso sesto, all'ora attuale, sulla base di 100, si verifica un aumento del 355 per i sottomarini, del 1'100 per le navi guardia coste, del 470 per i m.a.s. (canotti torpedini contro sottomarini). La conformazione dei confini, l'immensità del territorio della repubblica sovietica è stata presa come motivo di aumento degli effettivi mobilitati che da 600 mila furono portati, alla fine del 1934, a 940.000 uomini! L'effettivo più forte di qualsiasi armata in tempo di pace.

Il preventivo militare di un governo antimilitarista!
Nel 1934 i sovieti votarono per la loro armata un preventivo di 1 miliardo e 665 milioni, tale preventivo è stato però sorpassato dalle spese effettive dello scorso anno che raggiunsero la miseria di *cinque miliardi rubli oro!* (Il Congresso a questa osservazione proruppe in applausi.) Il budget militare votato per il corrente anno ha raggiunto la somma di *6 miliardi e 500 milioni oro!* E così il proletario libero, ingannato nella forma più abietta suda sangue per la sacra realizzazione delle promesse libertarie leniniste.

Quale sia poi il reale carattere dell'armata rossa, traspare evidente da ogni parola del rapporto congressionale, soprattutto se vogliamo prendere in considerazione la esplicita dichiarazione fatta che la Russia non potrà mai difendersi che attaccando.

Quale sia la moralità di un tale esercito può essere dedotto dalle sue origini.

L'armata di un popolo è sempre il riflesso nitido del suo stato sociale e della sua morale.

Le armate tipo antico regime si combattono ma non distruggono: Le armate tipo rivoluzionario portano seco l'impronta incancellabile di una mentalità acquisita nella pratica esperimentale delle atroci, ferocemente barbare rivoluzioni che le fecondarono.

Insegnamento ai sovversivi e comunisti di ogni terra deve essere l'agguerrita armata rossa, monito a questi disillusi mantenuti nel più grossolano errore a detimento della propria libertà personale, a detimento del proprio paese.

In quanto ci concerne è lodevole lo sforzo di un paese nella sua intelligente resa alla triste realtà odierna, riconoscendo che *solo per i popoli forti esiste libertà, ma che unicamente le armate tipo elvetico hanno un altissimo fine sociale.*

E. F.

La protezione contro aereoplani

La minaccia di un attacco aereo è costante sia che la truppa trovasi in vicinanza del nemico che a grandi distanze, simile attacco sopraggiunge improvvisamente ed efficacissimo. Colonne in marcia chiuse, agglomeramenti di ogni specie invitano l'aviatore ad attaccare colle sue mitragliatrice e col lancio delle bombe che ad

una quota minima sono in grado di annientare se non totalmente una truppa, ma di causare dei panici pieni di gravissime conseguenze.

Solamente bersagli piccoli sparsi e mobili sono difficilmente colpiti da un aereoplano in volo. L'effetto del fuoco e delle bombe è ridotissimo. Piccoli nuclei sono meno soggetti al panico ed un capo e soldati coraggiosi possono facilmente imporre calma ed ordine.

La migliore protezione contro attacchi aerei si ottiene nel coprirsi per tempo e completamente alla vista aerea.

Qualora la truppa è costretta a mostrare bersagli vulnerabili è allora necessario una difesa antiaerea attiva impedendo il volo rasente degli aereoplani attaccanti, a mezzo del fuoco delle mitragliatrici e dei fucili mitragliatrici. A questo scopo stanno a disposizione le mitragliatrici per la difesa antiaerea della compagnia mitraglieri ed eventualmente i fucili mitragliatrice della compagnia fucilieri.

Le truppe in riposo devono mascherarsi contro aereoplani ed evitare qualsiasi agglomeramento.

I posti di osservazione contro aereoplani devono dare immediato allarme all'avvicinarsi di aviatori nemici. Ognuno deve coprirsi e non mostrarsi sino a quando lo stato di allarme non sia fatto cessare a mezzo del segnale convenuto.

Il segnale di allarme consiste in 5 brevi suoni di tromba, fischiato, tamburro, campana o di altro mezzo simile. La fine dello stato di allarme viene comunicata mediante unico suono prolungato.

Durante la marcia. Durante la marcia la truppa si protegge mediante larghissime formazioni delle colonne e l'uso di ogni via praticabile, preferendo le strade, i sentieri che presentano naturale mascheramento.

Compagnia di avanguardia. Nel grosso del battaglione e nei battaglioni susseguenti le compagnie marciano in colonna per due, aperte ai lati della strada, con 500 metri di intervallo l'una dall'altra.

In questi intervalli marciano le sezioni della compagnia mitraglieri.

In caso di minaccia di un attacco aereo il comandante di compagnia ordina tra le sezioni un intervallo di 100 metri. Nelle sezioni di mitraglieri che si trovano negli intervalli tra le compagnie di fucilieri i gruppi prendono tra loro una distanza di 100 metri.

Dove il terreno lo permette, la truppa si sviluppa a destra ed a sinistra della strada e la marcia continua così.

I carri marciano sulla strada, mantenendo le distanze. L'ordine di aumentare le distanze, gli intervalli e di svilupparsi deve essere dato per tempo. Quando l'attacco aereo è incominciato sarà allora troppo tardi.

Fermate durante la marcia. Le fermate vengono fatte mantenendo la formazione di marcia adottata per la difesa contro aereoplani. Quando può esser fatto senza una troppo grave perdita di tempo, sarà opportuno coprirsi contro la vista dall'alto. Le mitragliatrici per la difesa controaerea rimaste colla truppa, vanno in posizione di difesa.

Il comandante della colonna manda per tempo in avanti delle mitragliatrici per la difesa contro aereoplani, in gruppi di almeno due, sotto la protezione di truppe avanzate, nelle posizioni che sono più esposte a simili attacchi, ad esempio ponti, passi di montagna, passaggi obbligati ecc. Arrivate sul posto esse si mettono in posizione ai due lati della strada in modo da dominare il più largo spazio possibile e poter prendere